

G. La vera fede non elimina sofferenze, malattie, rinunce, prove, fallimenti ed altro ancora, ma da un senso a tutto.

L. Dio ci chiama, ci invoca, e la risposta a questa chiamata è appunto la fede di chi si riconosce atteso, cercato, amato da sempre: e lo riconosce (anche se a volte il riconoscimento passa attraverso la paura, lo sgomento) soprattutto quando fa esperienza di fragilità e di pochezza.

Ma Dio continua a chiamare, e non solo per darci consolazione e pace. Il suo appello alla fede è una chiamata a «cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta, il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso il Signore, e verso gli altri. È dunque anche tempo propizio a scoprire o riscoprire la chiamata della nostra vita. «Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata» Non c'è uscita dalla paura, dalla fragilità, dallo sconcerto, semplicemente in una consolazione a buon mercato. Questa uscita c'è, ma consiste nell'ascoltare il Signore che chiama, e chiamando offre una possibilità di vita e di dono di sé: perché solo così si è veramente liberi da ogni paura; si è liberi quando ci si sente amati, chiamati, e mandati.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La nostra vita è una domanda più che una risposta, un'avventura più che una sicurezza, un camminare più che un fermarsi. Ma non camminiamo alla cieca, non siamo in mezzo alla vita senza avere una direzione stabilita. Abbiamo una guida, un “nord” con il quale possiamo stare sicuri, purché camminiamo senza perderlo mai di vista. Chi crede veramente in Gesù Cristo ripone in Lui ogni fiducia e ogni speranza. Abbandoniamoci fiduciosi al suo amore e alla sua grazia ...

Tutti

Signore, tu conosci la nostra debolezza. Sai che la paura e la sfiducia ci imprigionano facilmente. Non vogliamo chiederti di liberarci da questa paura e da questa sfiducia. Donaci piuttosto la forza di credere sempre in te, di sapere che ci sei vicino, anche nelle tempeste più difficili che la barca della nostra vita deve affrontare. Donaci, Gesù, di abbandonarci a te, e di avere la grazia di sentirci chiamati, nell'amore di Dio, a uscire dalla paura e dal ripiegamento su noi stessi, e la gioia di donarci senza riserve a Dio e ai fratelli come coraggiosi e fedeli operai della messe. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Perché siete
così paurosi?
Non avete ancora fede?**

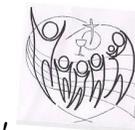


INTRODUZIONE

Guida: Il Signore si è addormentato. Talvolta, quando le cose vanno male, lo pensiamo: violenza e corruzione nel mondo che ci circonda, malattie, prove, tentazioni nella nostra vita. Talvolta è la tempesta. Siamo sul punto di affondare. Ma Cristo è presente! Egli può comandare al vento e al mare. Perché aver paura? Perché mancare di fede? Il Signore è veramente con noi. Accostiamoci con umiltà e semplicità alla Parola che il Signore ci dona oggi e vi troveremo quella via sicura che stiamo cercando e che ci condurrà alla realizzazione piena della vita.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*Signore, ti prego di ascoltarmi!
Signore, ti prego di spiegarmi cosa vuoi da me
e rendi visibile ai miei occhi il tuo progetto per me!
Donami occhi per vedere la Tua strada,
donami orecchie libere per sentire la Tua voce,
donami piedi saldi per non stancarmi mai di seguirTi,
donami sapienza per comprendere la Tua Parola,
donami Signore un cuore nuovo, un cuore libero dagli affetti,
libero dalle paure, libero dai dubbi affinché io possa seguire Te.
Affinché io desideri amare Te,
e affinché io possa prendere il largo con coraggio,
nella certezza che Tu sarai con me durante la tempesta,
e quando dovrò superare gli ostacoli!
Ti offro Signore la mia umile vita, fatta di se, ma, un giorno, però,...
Tu, Signore rendila fatta di sì, eccomi, oggi, sia fatta la tua volontà!*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Quando Marco racconta il miracolo della tempesta sedata i primi cristiani sono già sottoposti a crudeli persecuzioni. La storia continua e l'uomo di poca fede è sempre in balia di venti e tempeste terribili, ma Cristo non dorme! Non siamo mai soli.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Paura e fede: sembrano così lontane, così opposte... l'una ti lega alle sicurezze, l'altra di libera in nome di una fiducia certa, a cui non servono prove.

L. Paura e fede sembrano distanti anni luce tra loro... eppure non lo sono! Sono separate da confini labili e imprecisati... Basta poco per passare dall'una all'altra: eventi, imprevisti, sorprese inattese. E forse ciò che descrive Marco nel brano della tempesta sedata non è altro che la nostra stessa esperienza. Il racconto della nostra povera e fragile fede sfidata dalle mille tempeste che in modo spesso sconvolgente si abbattono su di noi, sulla nostra semplice normalità e la sconvolgono. Le nostre certezze, come quella povera barca evangelica, si riempiono d'acqua: disorientamento, disperazione, paura, terrore, sconforto, sfiducia. Tutto, ogni traguardo, ogni certezza è improvvisamente in balia di onde e vento.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
solo Dio basta.*

L. Ognuno di noi, si fermi, con coraggio e dia alle onde e al vento un nome. Per qualcuno potrà essere malattia, per altri separazione, per altri ancora morte. Per alcuni perdita del posto di lavoro, per molti scelte sbagliate...

te... Le onde e il vento che si abbattono sulla nostra vita hanno molti nomi, ma producono sempre lo stesso effetto: ci fanno passare dalla fede e fiducia alla paura e chiusura.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
solo Dio basta.*

E allora cosa fare?

Una è la sola cosa giusta: chiamare in causa Dio. Non allontanarci da lui. Pur dubitando, non tirarci fuori dalla relazione con lui. Pur dubitando! In quel grido degli apostoli: «Maestro, non ti importa che siamo perduti?» si era raccolta tutta la disperazione umana che in quel momento attraversava i loro cuori. Pur dubitando, pur bloccati dalla paura e dalle lacrime, facciamo sì che nella nostra vita ci sia sempre la possibilità di un grido rivolto a Dio. La paura spinge a gridare verso colui di cui ci si fida!

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
solo Dio basta.*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Diamo lode al Signore per i suoi prodigi.

**(S) Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore, i suoi prodigi nel mare profondo.**

Tutti

*Egli parlò e fece levare un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti.
Salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno.*

**(S) Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Ridusse la tempesta alla calma, tacquero i flutti del mare.**

Tutti

*Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Diamo lode al Signore per i suoi prodigi.
(Sal 106)*

Canto